

nonché nel settore fiscale con riferimento alle seguenti esigenze:

sospensione, per un congruo periodo di tempo, della rateizzazione relativa alla dichiarazione redditi Unico 2000;

sospensione, per un congruo periodo di tempo, delle ritenute alla fonte effettuate dal datore di lavoro;

sospensione, per un congruo periodo di tempo, dei versamenti degli acconti Irpef, Irap, addizionali Irpef;

sospensione, per un congruo periodo di tempo, dei termini per ricorsi in materia di accertamenti fiscali in corso;

posticipo, per un congruo periodo di tempo, per i mutui agrari e fondiari in scadenza.

(7-00986) « Muzio, Ferrari, Galdelli, Stradella, Strambi, Ortolano, Innocenti, Moroni ».

ATTI DI CONTROLLO

—

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per le politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

la legge n. 3267 del 30 dicembre 1923 — confermata dall'articolo 29 della legge n. 689 del 1981 — dettava norme, tra l'altro, sui proventi per la suddivisione delle contravvenzioni elevate dagli agenti forestali anche per la parte a questi destinata;

la legge regionale lombarda del n. 90 del 5 dicembre 1983 in materia di funzione sanzionatoria — come confermato dalla stessa Regione Lombardia con propria nota prot. PG1997/031600 del 15 settembre 1997 — non ha previsto, e ha pertanto escluso, la possibilità di riparto dei proventi da sanzioni a favore degli agenti

accertatori; pertanto tali proventi devono essere introitati integralmente — come entrata patrimoniale — dalla Regione e dagli Enti delegati;

la comunità montana della Val Seriana (Bergamo) — ma è il caso anche di altri enti montani lombardi — dal 1996 sta richiedendo al Fondo Assistenza Previdenza e Premi per il personale del Corpo Forestale dello Stato, con sede in Roma, la restituzione di quanto erroneamente versato per il periodo 1990-1995;

tali fondi, pari al 22,50 per cento dell'importo totale delle sanzioni elevate, corrisponde per il periodo interessato a lire 49.957.088;

della questione è stata investita, come risulta dalla nota prot. 8275/VIII/1/C del ministero per le politiche agricole e forestali datata 12 novembre 1998, l'Avvocatura Generale dello Stato che però, a tutt'oggi, non ha ancora formalizzato nessun parere in proposito —:

quali siano i motivi dell'ingiustificato ritardo dell'Avvocatura Generale dello Stato nella formalizzazione del parere richiesto;

se non ritenga opportuno sollecitare l'Avvocatura Generale dello Stato ad esprimere rapidamente il parere richiesto al fine di restituire, qualora l'indirizzo regionale citato in premessa fosse confermato, quanto di competenza alle Comunità montane interessate al problema, ed in particolare a quella della Valle Seriana.

(2-02675) « Stucchi, Calderoli, Alborghetti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

gli eventi alluvionali di questi ultimi giorni in « Padania — regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria e Emilia Romagna — hanno dimostrato la necessità improrogabile di dotare questa parte del

Paese di strumenti atti a preservarla da ulteriori prevedibili eventi alluvionali, ed altresì a dotarla di infrastrutture adeguate all'importanza del suo ruolo nell'economia produttiva del Paese;

è inoltre assolutamente evidente che la tempestività degli interventi è fondamentale per garantire un'adeguata tutela per i cittadini e le attività economiche colpiti dagli eventi calamitosi;

se il Governo non intenda utilizzare, ai fini sopra indicati, gli strumenti della decretazione d'urgenza per rispondere alle esigenze immediate ed alle attese delle popolazioni e delle categorie produttive padane così pesantemente colpite dall'alluvione.

(2-02676) « Borghezio, Guido Giuseppe Rossi, Alborghetti, Anghinoni, Balocchi, Bianchi Clerici, Bosco, Calderoli, Calzavara, Caparini, Chiappori, Chincarini, Paolo Colombo, Copercini, Dalla Rosa, Donner, Dozzo, Luciano Dussin, Faustinelli, Fongaro, Formenti, Frosio Roncalli, Galli, Giancarlo Giorgetti, Martinelli, Molgora, Parolo, Pirovano, Pittino, Rizzi, Rodeghiero, Santandrea, Terzi, Vascon ».

Interrogazione a risposta orale:

FONTAN, CHINCARINI e STEFANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nella Finanziaria 1997 il Parlamento ha approvato specifica normativa secondo cui l'Autobrennero spa è titolata ad accantonare una percentuale di utili nel corso degli anni al fine di costruire il nuovo valico ferroviario del Brennero;

tale operazione è subordinata alla proroga della concessione per almeno 30 anni alla stessa Autobrennero, proroga che

finora da più rappresentanti di questo e del precedente Governo è stata assicurata, ma allo stato pare non esserci nulla di fatto;

la proroga della concessione è fondamentale anche per permettere all'Autobrennero di operare immediatamente al fine di riuscire a completare la capacità ferroviaria dell'attuale ferrovia oltre che eseguire il completamento di tutta una serie di opere viarie di collegamento lungo tutta l'asse dell'attuale autostrada;

sulla stampa locale negli ultimi giorni sono apparsi numerosi articoli secondo cui il Governo austriaco ed in particolare il Ministro dei trasporti austriaco ha fatto sapere di non considerare più in cima alla lista delle priorità infrastrutturali il potenziamento della tratta dell'Unterinntal, l'accesso dal versante austriaco al Brennero e che contestualmente è stato ufficializzato il taglio del 25 per cento delle risorse finanziarie da parte del governo austriaco previste per questa costruzione a tutto vantaggio della direttrice Ovest-Est tra Barcellona e Kiev con l'Austria nel ruolo di snodo fondamentale per i traffici da e per i Balcani;

se questo è l'ultimo orientamento del governo austriaco, il progetto di un nuovo valico ferroviario del Brennero che collega l'Italia alla Germania passando per l'Austria potrebbe essere irrimediabilmente compromesso con conseguenze gravissime per i rapporti di ogni tipo tra l'Italia e l'Europa;

è assolutamente necessario prevedere in prospettiva il nuovo valico ferroviario del Brennero stante il fatto che negli ultimi dieci anni si è assistito ad un incremento di passaggi di veicoli superiori al 40 per cento e che per i prossimi dieci anni è stato ipotizzato un ulteriore tasso di crescita per il corridoio centrale Sud-Nord a cui fa parte ovviamente anche il Brennero pari al 30 per cento di passeggeri e al 60 per cento per le merci —:

quali siano i tempi per poter vedere atti concreti circa la necessaria proroga della concessione all'Autobrennero spa;

se sia ancora sostenuto e considerato prioritario da parte del Governo italiano tutta l'operazione tendente a costruire il nuovo valico ferroviario del Brennero;

come intende fare od operare il Governo italiano nei confronti di questo ultimo orientamento del governo austriaco che purtroppo ha già fatto conseguire anche atti concreti che stanno per compromettere la realizzazione del valico ferroviario del Brennero. (3-06487)

Interrogazione a risposta in Commissione:

STUCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 settembre 2000 le eccezionali precipitazioni meteoriche nel territorio della Val Seriana (Bergamo) hanno determinato gravi danni ad aziende e privati;

il Presidente della Comunità montana di zona aveva immediatamente invitato i responsabili delle istituzioni preposte ad attivarsi al fine di predisporre tutti gli opportuni interventi;

fino ad oggi le istituzioni interessate non hanno ancora approvato nulla di concreto per aiutare, almeno dal punto di vista economico, i soggetti danneggiati —:

se sia a conoscenza dei motivi dell'inerzia delle istituzioni pubbliche tenute ad affrontare la soluzione della problematica in questione;

quali interventi, ed entro quali termini temporali, si intendano adottare con urgenza al fine di riconoscere i legittimi aiuti ai soggetti danneggiati. (5-08393)

Interrogazioni a risposta scritta:

GATTO e CORVINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il personale dipendente del Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore

del Volturno di Caserta sin dal secondo semestre del 1999 non ha percepito con regolarità la retribuzione mensile;

nel mese di settembre 2000 i dipendenti del Consorzio hanno percepito gli stipendi relativi ai mesi di maggio e giugno 2000;

dette erogazioni sono state effettuate in modo incompleto in quanto non sono stati versati gli oneri previdenziali;

il Consorzio di bonifica è un ente di diritto pubblico che svolge attività di pubblica utilità, per far fronte alla quale è tenuto ad emettere ruoli tributari a carico dei proprietari di immobili che ricadono nel comprensorio di competenza;

l'ammontare dei ruoli è determinato dalla differenza tra i costi sostenuti dal Consorzio ed i contributi che annualmente vengono erogati dalla regione Campania al Consorzio per la manutenzione dei canali, idrovore, sbarramenti fluviali;

da sempre il Consorzio non è mai riuscito a fronteggiare i costi dell'attività svolta mediante i contributi riscossi tanto che negli anni scorsi il Governo ciclicamente è intervenuto con stanziamenti finalizzati a ripianare le passività realizzate;

per gli anni 1996 e 1997 la regione Campania disponeva la sospensione dei ruoli dei tributi in attesa di un provvedimento di revisione dei piani di classifica del territorio finalizzato ad escludere, dai ruoli di contribuzione consortile, tutti gli immobili ricadenti in aree classificate urbane;

il nuovo piano di classifica del territorio venne approvato dalla regione Campania solo il 25 settembre 1998 lasciando di fatto senza entrate il Consorzio;

la legge regionale n. 5 del 5 agosto 1999 prevedeva per i consorzi di bonifica l'accensione di mutui per ripianare le passività al 31 dicembre 1998, mai attivati;

la commissione agricoltura regionale, di fronte alle proteste dei contribuenti inseriti nel nuovo piano territoriale, ha

ipotizzato un reiterno della sospensione dei ruoli tributari e lo stanziamento di 10 miliardi di lire, da devolvere a favore dei Consorzi di bonifica;

lo scioglimento dei Consorzi di bonifica non è attuabile in quanto il Consiglio di Stato ha annullato il provvedimento di scioglimento dei Consorzi adottato dalla regione Marche —

quali provvedimenti intenda adottare affinché i Consorzi di bonifica abbiano a garantire il pagamento degli stipendi e degli oneri previdenziali con regolarità ai dipendenti. (4-32153)

ANGELICI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la prefettura di Taranto lo scorso 5 settembre, in presenza di una richiesta avanzata dall'Associazione Peace Link, sezione di Taranto, ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, in attuazione della direttiva Euratom 80/836, 84/467, 84/466, 89/618, 90/641 e 92/3, in materia di radiazioni, ha consegnato il testo del piano di emergenza nucleare;

identico comportamento, in precedenza, era stato tenuto dalla prefettura di La Spezia;

in conseguenza di ciò, ritenendosi il documento coperto dal segreto militare, venne aperta un'inchiesta da parte della magistratura spezzina;

tale inchiesta venne successivamente archiviata da parte del Gip Alessandro Farina;

di fronte ad identica richiesta avanzata dai consiglieri comunali Bergantin, Bettin e Caccia del comune di Venezia, la prefettura di quella città ha interpretato il decreto legislativo n. 230 del 1995, in modo difforme dalla prefettura di Taranto e La Spezia, rifiutandosi di consegnare il piano di emergenza nucleare, ritenendolo coperto dal segreto militare —

se non ritengano di emanare una circolare interpretativa del decreto legislativo n. 230 del 1995, in modo conforme al disposto dell'articolo 129 che afferma « le informazioni devono essere fornite alle popolazioni, senza che esse ne facciano richiesta ».

« Le informazioni devono essere accessibili al pubblico, sia in condizioni normali, sia in fase di preallarme, sia in caso di emergenza ».

Ciò anche per evitare che funzionari della prefettura corretti e responsabili possano essere ingiustamente posti sotto inchiesta o addirittura puniti, solo per aver fatto il proprio dovere, adeguatamente ed opportunamente obbedendo alla legge.

(4-32155)

ARACU. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Eni — divisione Agip — Distretto operativo di Ortona è attualmente un insediamento industriale che controlla l'attività di ricerca e produzione idrocarburi nel centro meridione del territorio nazionale;

l'attività risulta distribuita tra centrali gas ed olio e piattaforme offshore, disseminate in un territorio di circa 800 chilometri tra San Benedetto del Tronto e Crotona il cui controllo viene effettuato da personale tecnico ed amministrativo impiegato presso il Distretto di Ortona, dove attualmente prestano la propria attività lavorativa circa 250 persone su un totale di circa 550 unità lavorative;

di recente si sta profilando l'ipotesi, ormai sempre più una certezza, di un trasferimento del Distretto di Ortona verso il Sud con un progressivo smantellamento dello stesso;

questa esigenza sembrerebbe determinata dalla necessità di concentrare, con la creazione di un centro operativo in Val d'Agri (Potenza) l'attività di coordinamento

delle operazioni relative alla costruzione ed avvio del nuovo centro olio di Val d'Agri;

la volontà aziendale appare rivolta ad una progressiva riduzione del personale del Distretto di Ortona al fine di unificare il coordinamento e la direzione delle attività operative nel Distretto di Ravenna, con conseguenti gravi ripercussioni sui livelli occupazionali e sulle attività industriali della zona di Ortona e dell'Abruzzo;

la situazione sopra descritta, di riduzione drastica del personale, appare anomala in quanto l'Eni Agip ha chiuso l'esercizio 1999 con un utile netto di 5.500 miliardi di lire —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per accertare i fatti sopra esposti e quali misure intenda adottare per evitare il ridimensionamento del distretto di Ortona che comporterebbe forti ripercussioni sull'economia e sull'occupazione della Regione Abruzzo. (4-32158)

MUSSOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

recentemente la Corte costituzionale del Kuwait ha respinto una istanza presentata da quattro attiviste per i diritti civili kuwaitiane contro la legge elettorale del Paese, che nega alle donne la partecipazione al voto e i diritti politici;

secondo l'istanza, la legge elettorale rappresenta una chiara violazione della Costituzione, che riconosce uguali diritti ai cittadini e alle cittadine del Kuwait;

tale decisione priva di uno degli elementari diritti civili le donne kuwaitiane impedendo loro di poter partecipare alle prossime elezioni del 2003;

il Governo italiano ha il dovere di vigilare sui comportamenti degli altri paesi del consesso internazionale affinché non vengano lesi i diritti civili delle popolazioni locali;

non si ha notizia circa l'interessamento alla vicenda da parte dell'Ambasciatore italiano a Kuwait City;

si ritiene che il Governo italiano debba intervenire con un atto di forza negoziale molto importante anche per sollecitare analoghe iniziative da parte di altri paesi occidentali a favore del diritto di voto per le donne nelle zone del golfo Persico —:

quali iniziative intenda assumere per portare all'attenzione nazionale e internazionale una così palese violazione dei diritti civili ad offesa delle donne kuwaitiane e se non ritenga necessario adottare lo strumento della sospensione delle relazioni diplomatiche con il Kuwait ritirando l'Ambasciatore a Kuwait City in segno di formale protesta verso la decisione della Corte costituzionale locale. (4-32160)

MUSSOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 29 giugno 2000 molti quotidiani hanno riportato le dichiarazioni rilasciate dal Ministro delle politiche agricole, il quale avrebbe affermato che il Concordato tra lo Stato e la Chiesa Cattolica è « una anomalia tutta italiana, un obiettivo ostacolo alla piena laicità dello Stato e all'autentica libertà della stessa comunità cattolica »;

lo stesso Ministro per le politiche agricole ha parlato di « sostanziale fallimento del modello concordatario, vissuto più come privilegio della gerarchia che come sostegno alla libertà religiosa »;

tali affermazioni ad avviso dell'interrogante inopportune non sono state smentite dall'interessato né dal Governo come istituzione e pertanto possono considerarsi ufficiali;

è pertanto evidente che il Governo ospita al proprio interno chi si rifà a modelli radicali e anticlericali con il tentativo di minare dall'interno gli accordi concordatari —:

tativo di minare dall'interno gli accordi concordatari —:

se corrisponda al vero che intende assumere iniziative tendenti a modificare se non a cancellare gli accordi concordatari stipulati con la Chiesa cattolica, alla luce delle dichiarazioni mai smentite del Ministro per le politiche agricole.

(4-32162)

BOCCHINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il comitato Esecutivo dell'Automobil Club Italiano nella seduta del 2 luglio 1997 deliberava l'indizione di un pubblico concorso per n. 120 posti di funzionario amministrativo (8^a qualifica funzionale) per la copertura di posti vacanti nell'organico degli uffici provinciali dell'Acì situati in 18 regioni italiane;

il conseguente bando di concorso veniva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17 agosto 1977 con la seguente ripartizione dei posti per aree geografiche omogenee:

a) 25 posti per gli uffici provinciali delle regioni Veneto, Friuli, Trentino, ed Emilia Romagna;

b) 30 posti per gli uffici provinciali delle regioni Liguria, Piemonte, Lombardia;

c) 25 posti per gli uffici provinciali delle regioni Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise e Sardegna;

d) 20 posti per gli uffici provinciali delle regioni Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia;

le prove scritte del concorso di cui trattasi venivano svolte nel mese di maggio 1998 e gli esami orali si completavano entro il mese di settembre del 1999;

il Comitato Esecutivo dell'Acì approvava le graduatorie di merito dei vincitori del concorso in data 27 ottobre 1999 e successivamente si procedeva all'assunzione dei vincitori limitatamente ai candidati che avevano optato per la partecipa-

zione al concorso per la copertura dei posti vacanti nelle sole sedi provinciali dell'Acì delle regioni del Centro-Nord;

tale assunzione era preceduta da contestuale e obbligatoria autorizzazione del Ministro della funzione pubblica e della Presidenza del Consiglio dei ministri così come disposto dalla legge Finanziaria dell'anno 1998;

la comunicazione (avviso) di superamento delle prove di concorso veniva notificata ai vincitori dei posti nelle regioni meridionali, soltanto in data 2 febbraio 2000, dopo diversi mesi dalla assunzione dei colleghi delle regioni del Centro-Nord;

alla data del presente atto ispettivo risultano ancora in attesa di legittima assunzione i vincitori del concorso per n. 25 posti di funzionario amministrativo per gli uffici provinciali dell'Acì delle regioni Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia;

tale assunzione non è stata tutt'ora disposta né formalizzata dalla Direzione generale dell'Acì perché risulta ancora non pervenuta la prescritta autorizzazione degli organismi ministeriali preposti;

la direzione generale dell'Acì ha avanzato per ben 2 volte in questo anno la richiesta per l'autorizzazione alla assunzione dei vincitori del pubblico concorso a 25 posti di funzionario amministrativo per le regioni Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Basilicata e per ben 2 volte tale richiesta risulta essere stata respinta dal Ministro della funzione pubblica e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri;

la motivazione della mancata autorizzazione ministeriale sembra essere imputabile alle maggiori spese sostenute dal governo nazionale per la concomitante organizzazione di missioni di personale dell'Esercito impiegato in azioni di repressione dei fenomeni di criminalità organizzata nelle regioni meridionali del paese, oltre che per l'assunzione di un maggior numero di agenti di polizia di Stato e carabinieri da inviare nelle regioni meri-

dionali per i medesimi compiti di contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata —:

se siano a conoscenza di questa palese e inaccettabile discriminazione perpetrata a danno di giovani disoccupati napoletani e meridionali privati del sacrosanto e legittimo lavoro conquistato con la partecipazione e il superamento di un pubblico concorso;

se siano a conoscenza di tale intollerabile e ingiustificata motivazione che ha sin qui determinato la mancata assunzione dei vincitori del pubblico concorso, in tal modo penalizzando giovani meridionali assolutamente incolpevoli rispetto alla recrudescenza dei fenomeni di criminalità organizzata che, come spesso accade, si generano e prosperano nelle aree più depresse del mezzogiorno ove è più forte l'assenza di posti di lavoro e il conseguente degrado sociale del territorio;

quali iniziative intenda adottare affinché siano immediatamente rimosse le condizioni ostative, sin qui poste, in ordine alla mancata assunzione dei giovani vincitori del concorso pubblico per funzionario amministrativo presso gli uffici provinciali Aci delle regioni Campania, Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia, cancellando definitivamente la discriminazione, posta in essere tra cittadini della stessa nazione.

(4-32169)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica.* — Per sapere:

se il Governo intenda trarre le conclusioni o perseverare nella sua discutibilissima linea di condotta per quanto riguarda l'assegnazione delle licenze Umts, che costituisce uno scandalo di gigantesche proporzioni; si calcola che il danno arrecato all'erario sia di ben 30 mila miliardi, oltre ai metodi ed ai sistemi adottati, che hanno costretto giustamente la procura della Repubblica e la Corte dei conti ad aprire una indagine e non è tollerabile che

questo Governo faccia finta come se nulla fosse successo, poiché le irregolarità sono manifestate;

cosa intenda fare il Governo e quali risposte concrete e logiche voglia dare.
(4-32173)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica.* — Per sapere:

quale sia l'opinione del Governo nell'ambito dei suoi poteri di indirizzo in merito al nuovo scandaloso aumento delle bollette Enel, che causerebbero danni rilevanti alle famiglie italiane, alle imprese commerciali ed industriali, all'intera economia del Paese;

appare intollerabile che l'Enel di proprietà del Tesoro, continui a perseverare in aumenti diabolici mentre compie — con i soldi ricavati dalla utenza interventi sui mercati e praticando investimenti in settori non propri, come quello della telefonia e degli acquedotti;

è altresì intollerabile che a questo ente, retto da uomini preposti da governi della sinistra, di praticare aumenti ogni due mesi della luce elettrica;

non pare possibile accettare questo sistema selvaggio di raddoppio del costo dell'energia elettrica nel giro di due anni;

il vertice dell'ente dovrebbe avere almeno rispetto della gente ed a smetterla di giocare con i soldi dei cittadini in investimenti che nulla hanno a che fare con i fini per cui l'Enel è sorto;

occorre ascoltare la voce dirompente del popolo sdegnato ed offeso per questo modo di fare, per questi ingiusti aumenti continui delle bollette elettriche, che ormai hanno gettato nello sconforto e nell'avvilimento le famiglie italiane, nonché le piccole e medie imprese, causando danni ingenti all'economia del Paese già depressa per la insana politica dei governi della sinistra.
(4-32175)

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Ciro Vasta, nato a Grottaglie (Taranto) il 17 maggio 1954 e residente a Nibbiano Val Tidone (in provincia di Piacenza) in via Manin 17, ha denunciato di essere stato vittima di fatti di usura verificatisi tra il gennaio del 1992 ed il giugno del 1996;

detti fatti di usura hanno trovato conferma nelle indagini sviluppate dal nucleo provinciale della Guardia di Finanza di Piacenza;

il Vasta ha presentato al comitato antiracket e antiusura, istituito presso la Consap, istanza volta ad ottenere l'erogazione di un mutuo, ex articolo 14, legge 7 marzo 1996, n. 108 —:

i motivi per cui all'istanza di cui sopra non sia stata data alcuna risposta e quale sia lo stato della medesima.

(4-32177)

ALBONI e BUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dalla lettura dell'articolo pubblicato sull'inserto musica sport ed altro del quotidiano *la Repubblica*, nel quale è descritto minuziosamente il resoconto di una manifestazione non autorizzata dalle autorità locali, svoltasi a Praga il 26 settembre 2000, si evince che i cosiddetti centri sociali italiani frequentati da sedicenti autonomi abbiano proditoriamente contribuito assieme ad alcuni stranieri a turbare seriamente l'ordine pubblico;

in quello stesso periodo nella capitale ceca si svolgeva un importante congresso internazionale, sul quale era puntata l'attenzione dei mass-media mondiali;

nel suddetto articolo veniva ospitato il racconto di alcuni dei partecipanti ai disordini con dovizia di particolari ed esal-

tazione di violenze, di saccheggi e di insulti verso le forze di polizia, verso la proprietà privata e verso altri individui —:

se sia a conoscenza dei fatti ed eventualmente approvi che uno dei maggiori quotidiani nazionali in un inserto specificatamente dedicato ai giovani (soggetti facilmente influenzabili) e che quindi si presume debba contenere messaggi tutt'altro che inclini alla violenza ed alla mancanza di considerazione delle istituzioni e soprattutto della libertà di altri individui;

se ritenga di doversi adoperare, per quanto gli compete, affinché episodi simili vengano segnalati all'ordine dei giornalisti al fine di tutelare non solo l'ordine pubblico, ma soprattutto la giusta maturazione del giovane, il quale per l'appunto, riteniamo non debba trovare messaggi così fuorvianti su quello che è considerato uno dei più autorevoli quotidiani. (4-32179)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da oltre due mesi, nel tratto di mare tirrenico della provincia di Cosenza, sono state denunciate da numerose autorità, e dal sottoscritto con un precedente atto di sindacato ispettivo, la presenza di una densa mucillagine che ha creato un gravissimo stato di crisi nel settore della pesca;

tale situazione, in un'area della Calabria, che vive da sempre in stato di disagio per l'alto tasso di disoccupazione, ha generato un forte allarme nella popolazione locale che conta almeno 1000 operatori della pesca, già penalizzati dall'esosità dell'aumento del costo del gasolio, triplicato rispetto allo scorso anno;

il fenomeno, ha coinvolto numerosi soggetti istituzionali: l'amministrazione regionale, che ha inviato esperti dell'assessorato all'ambiente e dell'agricoltura, docenti dell'Università della Calabria, l'Agenzia nazionale per l'ambiente, le associazioni sindacali di categoria, il Cnr, il Wwf,

la Direzione generale pesca del ministero delle politiche agricole, l'Asl, che si sono immediatamente attivati per individuare le cause del disastro ecologico che, come già detto, ha notevoli riflessi negativi sul consistente comparto su cui si regge l'economia locale —:

quali siano le misure adottate dalle autorità centrali;

se il Presidente del Consiglio dei ministri attivi immediatamente il Fondo nazionale di solidarietà, di cui alla legge n. 72 del 1992, dichiarando lo stato di calamità naturale per il Tirreno calabrese.
(4-32184)

CIANI, PASETTO, PALMA, CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Colleferro ha avviato la realizzazione di due impianti di termovalorizzazione energetica dei rifiuti;

l'apertura dei relativi cantieri, contigui al nucleo abitato di Colleferro Scalo, ha suscitato la protesta degli abitanti e le reazioni di larga parte della città in ordine alla individuazione di un sito proprio a ridosso di un quartiere, peraltro già prossimo all'area industriale e, per questo, connotato da una grave compromissione ambientale;

i cittadini di Colleferro Scalo, peraltro mai informati della intenzione di realizzare tali impianti, venuti a conoscenza del progetto dell'amministrazione comunale, hanno espresso nelle sedi pubbliche la loro contrarietà alla realizzazione dell'impianto in questione;

Colleferro Scalo è peraltro già sede di impianti industriali e la realizzazione del termovalorizzatore andrebbe a penalizzare ancor più un'area già oggetto di servitù da impianti inquinanti;

il consiglio regionale ha approvato nel febbraio di quest'anno un ordine del giorno sottoscritto da 40 consiglieri tra i

quali molti oggi siedono nei banchi della maggioranza e in giunta, come l'ex capogruppo di Forza Italia ora assessore alle politiche ambientali, con la quale si impegnava la giunta regionale a sospendere ogni procedura connessa alle autorizzazioni e installazioni di impianti di termocombustione e termovalorizzazione in attesa dell'esame e dell'approvazione del piano da parte del consiglio regionale;

nonostante la decisione del consiglio regionale il comune di Colleferro ha dato inizio ai lavori;

considerato che in data 7 ottobre 2000 è apparso un articolo su *Latina Oggi* nel quale si adombra la possibilità che il sito di Colleferro, una volta realizzato, non serva solo il bacino del Consorzio Gaia ma anche parte della provincia di Latina —:

se siano a conoscenza di presupposti normativi, regolamentari e pianificatori sulla base dei quali il comune di Colleferro ha avviato la realizzazione, sul proprio territorio comunale, di due impianti di termovalorizzazione energetica dei rifiuti e se sia a conoscenza degli atti che hanno consentito al comune di autorizzare la realizzazione di due e non di un solo impianto come originariamente previsto;

se risulti al ministro interrogato che l'amministrazione comunale, e la regione Lazio, abbiano individuato l'area sulla base di studi specifici anche in relazione agli impatti ambientali e alla tutela della salute dei cittadini;

se risulti al ministro interrogato che, tra l'altro, nella scelta del sito è stato valutato anche da parte dell'amministrazione provinciale, a ciò competente ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, l'impatto socio-economico concernente una realtà urbanizzata già compromessa in termini ambientali per la prossimità all'area industriale, nonché interessata dalla vicinanza della ferrovia;

se siano a conoscenza delle valutazioni del comune di Colleferro in ordine alla diffusione di agenti inquinanti rilasciati dagli impianti di termovalorizzazione e gli accertamenti compiuti in ordine alle distanze all'abitato e se risulti al ministro interrogato che l'amministrazione ha valutato opzioni alternative a minor impatto ambientale ed, in particolare se risulti al ministro interrogato che le autorità competenti intendono o meno prioritariamente favorire la riduzione massima possibile dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero per ottenere materia prima dai rifiuti nonché mediante la raccolta differenziata, come previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;

se risulti al ministro interrogato che nel caso in questione, la provincia di Roma abbia esercitato, ed in quale modo, le funzioni in materia di tutela dell'ambiente, di programmazione e di organizzazione dello smaltimento dei rifiuti e di controllo delle emissioni atmosferiche ad essa attribuite dall'articolo 19 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e dall'articolo 20 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;

se tale impianto rientri nei limiti di cui alla normativa regionale in materia di smaltimento dei rifiuti relativamente alla distanza dai nuclei abitati;

se risulti al ministro interrogato che la regione Lazio intenda intervenire presso il comune Colleferro per richiedere una immediata sospensione dei lavori al fine di dare seguito alla stessa mozione di moratoria approvata dal consiglio regionale della passata legislatura;

quali iniziative intenda adottare il Governo, nelle sue funzioni di vigilanza, per accertare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di gestione dei rifiuti solidi urbani.
(4-32193)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il governo cinese ha reagito con estrema durezza alla decisione della Santa Sede di canonizzare 112 martiri in Cina proprio il 1° ottobre, giorno della Festa Nazionale della Repubblica popolare cinese;

malgrado la richiesta di perdono avanzata l'indomani dal Papa per eventuali errori commessi dalla Chiesa cattolica nei confronti della Cina, la vicenda rende ancor più arduo il difficilissimo cammino verso una normalizzazione delle relazioni fra Cina e Santa Sede;

la mancanza di relazioni, e quindi di contatti ufficiali, mette in posizione di ancor più grave pericolo e di minori libertà la piccola comunità cristiana ancora esistente in Cina;

l'Italia viene considerata dalle Autorità cinesi, in materia di diritti alla libertà religiosa, interlocutore preferenziale, anche per la venerazione di cui ancor gode nel Paese, dopo 500 anni, Padre Matteo Ricci, missionario di Macerata i cui resti sono ancor oggi oggetto di culto a Pechino;

tale qualità di interlocutore preferenziale è rafforzata sia dalla inesistenza di un nostro significativo passato coloniale che dalla consapevolezza degli stretti rapporti che intercorrono tra le Autorità italiane e quelle della Santa Sede;

la situazione dei cristiani di Cina viene seguita con preoccupazione in Italia a causa dei provvedimenti che ancora oggi limitano, in quel Paese, la loro libertà;

quali iniziative intenda prendere:

per manifestare concretamente alle autorità cinesi la propria attenzione per le